



la luna è rossa e rossa di violenza!  
 Bisogna piangere insonni per capire  
 che l'ultima giustizia borghese si è spenta!

2.  
 Scende Dicembre sopra la sera,  
 sopra la gente che parla di Natale;  
 se questa vita avrà un futuro  
 metterò casa potrà anche andare.

Dice la gente che in piazza Fontana  
 forse è scoppiata una caldaia;  
 là nella piazza 16 morti  
 li benediva un cardinale

3.  
 Notti di sangue e di terrore  
 scendono a valle sul mio paese;  
 chi pagherà le vittime innocenti?  
 chi darà vita a Pinelli il ferroviere?

Ieri ho sognato il mio padrone  
 a una riunione confidenziale;  
 si son levati tutti il cappello  
 prima di fare questo macello.

4.  
 Sulla montagna dei martiri nostri,  
 tanto giurando su Gramsci e Matteotti:  
 sull'operaio caduto in cantiere,  
 su tutti i compagni in carcere sepolti

Come un vecchio discende il fascismo,  
 succhia la vita ad ogni gioventù;  
 ma non sentite l'urlo sulla barricata  
 La classe operaia l'attenderà armata!

Se non li conoscete, di Fausto Amodei (1972)

Se non li conoscete guardate un minuto  
 Li riconoscerete dal tipo di saluto.  
 Lo si esegue a braccio teso mano aperta e dita dritte  
 Stando a quello che si è appreso dalle regole prescritte.  
 E un saluto singolare fatto con la mano destra  
 Come in scuola elementare si usa far con la sinistra  
 Per avere il suo permesso ad assentarsi e andare al cesso.

Ora li riconoscerete senza dubbio a prima vista  
 Solamente chi è fascista  
 Fa questo saluto qui.

Se non li conoscete è norma elementare  
 Guardare la maniera con cui sanno marciare  
 Le ginocchia non piegate vanno al passo tutti quanti  
 Chi sta dietro dà pedate nel sedere a chi sta avanti  
 Chi le piglia senza darle e chi marcia in prima fila  
 Chi le dà senza pigliarle siano in 10 o in 10 mila  
 E chi un po' meno babbo sta alla coda del corteo.

Ora li riconoscerete senza dubbio a prima vista  
 Solamente chi è fascista  
 Fa questo saluto qui.

Se non li conoscete guardate il capobanda  
 E un boia o un assassino colui che li comanda  
 Sull'orbaie è indossato la camicia e la cravatta  
 Perché resti mascherato tutto il sangue che lo imbratta  
 Ha comprato un tricolore e ogni volta lo sbandiera  
 Che si sente un po' l'odore della sua camicia nera  
 Punta a far l'uomo da bene fino a quando gli conviene.

Ora lo riconoscerete Almirante è sempre quello  
 Con il mitra e il manganello  
 ben nascosti nel gilet.

Se non li conoscete pensate alla Fontana  
 Ai fatti di Milano e di Piazza Fontana  
 Una volta andavan solo con 2 bombe in bocca un fiore  
 Mentre adesso col tritolo fan la fiamma tricolore  
 E ora i picciotti dappoco contro la democrazia  
 Con un di con la gestapo ora invece con la CIA  
 Conciati dalle fedi di quei colonnelli greci.

Ora li riconoscerete sti fascisti ste carogne  
 Se ne tornino alle foglie  
 con gli amici che han laggiù.



# carta canta

numerocinque  
 antifascista  
 anno2020



Noi partigiani bolognesi  
 siam vecchi lupi di montagna  
 abbiamo issato una bandiera  
 solo per vincere o morir  
 e sulle cime dei nostri monti  
 noi partigiani siam sempre pronti  
 noi partigiani saremo i primi  
 a dar prova di valor  
 di valor di valor

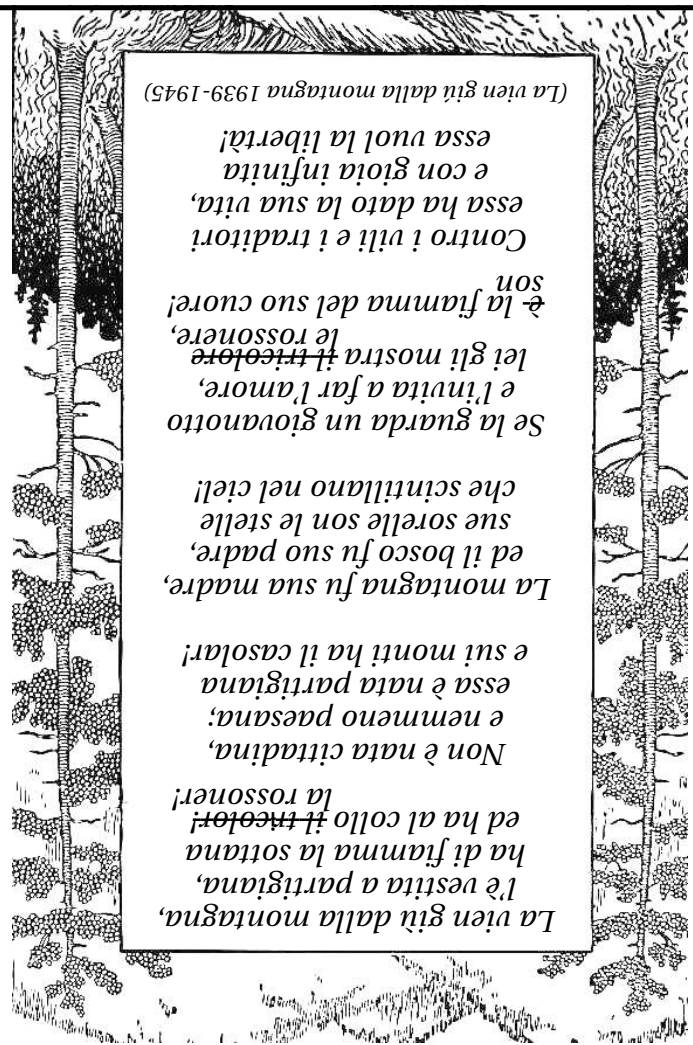
Ribelli ribelli  
 cosa importa se si muore  
 questo è il grido del valore  
 siam ribelli avanti andiam  
 avanti andiam!

Quando si tratta di scattare  
 noi partigiane siam le prime  
 tutti si affacciano a guardare  
 tutte si affacciano al balcon  
 e se qualcuno dichiara guerra  
 e se minaccia la nostra terra  
 noi partigiane saremo le prime  
 a dar prova di valor  
 di valor di valor



Noi partigiani  
 bolognesi (1939-1945)

Ribelli  
 ribelli...



(La vien giù dalla montagna 1939-1945)

La vien giù dalla montagna,  
 l'è vestita a partigiana,  
 ha di fiamma la sottana,  
 ed ha al collo ~~il tricolore~~  
 la rossoneri!

Non è nata cittadina,  
 e nemmeno paesana;  
 essa è nata partigiana  
 e sui monti ha il casolari!

La montagna fu sua madre,  
 ed il bosco fu suo padre,  
 sue sorelle son le stelle  
 che scintillano nel ciel!

Se la guarda un giovanotto  
 e l'invita a far l'amore,  
 lei gli mostra ~~il tricolore~~  
 le rossonerie,  
 è la fiamma del suo cuore!

Contro i vili e i traditori  
 essa ha dato la sua vita,  
 e con gioia infinita  
 essa vuol la libertà!



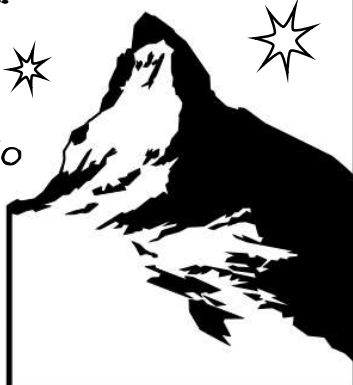
Dai monti di Sarzana  
un di' discenderemo  
all'erta partigiani  
del battaglion Lucetti

Momenti di dolore,  
giornate di passione,  
ti scrivo cara mamma,  
domani c'è l'azione  
e la brigata nera,  
noi la farem morire

Dai monti di Sarzana,  
dei partigiani anarchici  
del battaglione "Gino  
Lucetti" (1939-1945)

Il battaglion Lucetti  
son libertari/e e nulla piu'  
coraggio e sempre avanti  
la morte e nulla piu'  
coraggio e sempre avanti  
la morte e nulla piu'

Bombardano i cannoni  
dai monti sarzanesi  
all'erta partigiane  
del battaglion Lucetti  
piu' forte sara' il grido  
che salira' lassu'  
fedeli a Pietro Gori  
noi scenderemo giu'  
fedeli a Pietro Gori  
noi scenderemo giu'



Siamo i ribelli della montagna...

Sulle strade dal nemico assediato  
lasciammo talvolta le carni straziate.  
sentimmo l'ardor per la grande riscossa,  
sentimmo l'amor per la patria nostra.

Dalle belle città,  
della III Brigata  
Garibaldina Liguria  
(1939/45)



Siam le ribelli della montagna,  
viam di stenti e di pàtimenti,  
[ma quella fede che ci accompagna  
sarà la legge dell'avvenir] x2

Dalle belle città date al nemico  
fuggimmo un dì su per l'aride montagne,  
cercando libertà tra rupe e rupe,  
contro la schiavitù del suol tradito.

Lasciammo case, scuole ed officine,  
mutammo in caserme le vecchie cascine,  
armammo le mani di bombe e mitraglia,  
temprammo i muscoli ed i cuori in battaglia.

1.  
Il pomeriggio del dodici dicembre  
in piazza del Duomo ce l'abete illuminato;  
ma in via del Corso non ci sono le luci,  
per l'Autunno caldo il comune le ha levate.

In piazza Fontana il traffico è animato,  
c'è il mercatino degli agricoltori.  
Sull'autobus a Milano in poche ore,  
la testa nel bavero del cappotto alzato.

Bisogna fare tutto molto in fretta  
perché la banca chiude gli sportelli;  
oh come tutto vola così in fretta  
risparmia gente tutto così in fretta



Luna Rossa (Yu Kung, 1976)

(Rit:)

No, no, no, non si può più dormire

Compagna cittadina fratello partigiano  
teniamoci per mano in questi giorni tristi  
Di nuovo a Reggio Emilia di nuovo la in Sicilia  
son morti dei compagni per mano dei fascisti  
Di nuovo come un tempo sopra l'Italia intera  
Fischia il vento infuria la bufera

A diciannove anni è morto Ovidio Franchi  
per quelli che son stanchi o sono ancora incerti  
Lauro Farioli è morto per riparare al torto  
di chi si è già scordato di Duccio Galimberti

Son morti sui vent'anni per il nostro domani  
Son morti come vecchi partigiani

Martino Serri è morto è morto Afro Tondelli  
ma gli occhi dei fratelli si son tenuti asciutti  
Compagne sia ben chiaro che questo sangue amaro  
versato a Reggio Emilia è sangue di noi tutte

Sangue del nostro sangue nervi dei nostri nervi  
Come fu quello dei Fratelli Cervi

Il solo vero amico che abbiamo al fianco adesso  
è sempre quello stesso che fu con noi in montagna  
Ed il nemico attuale è sempre ancora eguale  
a quel che combattemmo sui nostri monti e in Spagna

Uguale la canzone che abbiamo da cantare  
Scarpe rotte eppur bisogna andare

Compagno Ovidio Franchi, compagno Afro Tondelli  
e voi Martino Serri, Reverberi e Farioli  
Dovremo tutti quanti aver d'ora in avanti  
volatili al nostro fianco per non sentirci soli

Morti di Reggio Emilia uscite dalla fossa  
Fuori a cantar con noi Bandiera Rossa!

Per i morti di Reggio Emilia (F. Amodi, 1960)